B – Betlemme - Martedì prima settimana

Betlemme, “casa del pane”, è la città della famiglia di Davide, luogo che Maria, con in grembo Gesù, e Giuseppe devono raggiungere per il censimento. Poco più di 150 chilometri a piedi o a dorso di un mulo e, se va bene, all’interno di una carovana.

La Santa Famiglia si sottomette alla legge di Roma e così il “*Pane della vita*” il “*Pane che dà la* vita” nasce a Betlemme, “casa del pane”.

Betlemme non è la meta dell’Avvento: è solo una tappa intermedia. Segue Nazareth, dove il bambino Gesù è nutrito e allevato fino a diventare uomo. C’è il lago – meraviglioso - percorso in lungo e in largo dove Gesù moltiplica i pani e anche il deserto dove Satana tenta di rompere il digiuno di Gesù offrendogli del pane. C’è poi Gerusalemme, con il Cenacolo e il Golgota, il sepolcro vuoto… Emmaus. E poi ci sono i nostri altari, sui quali Cristo misticamente si immola non solo per venire da noi, non solo per restare tra noi, ma soprattutto per entrare e dimorare in noi, per essere una cosa sola con noi.

Betlemme, “casa del pane”, non è poi così lontana da noi. Il banchetto imbandito sui nostri altari ci offre la presenza reale di Gesù come canta un’antifona antichissima: *“Ave verum corpus natum de Maria Virgine*”. Il bambino Gesù è deposto in una mangiatoia, un presepe. Possiamo farne di belli e originali, ma deve essere sempre evidente che è “*deposto in una mangiatoi*a”.

Gesù viene per farsi mangiare … buono come il pane: il Pane che nasce a Betlemme. Che ci viene dato nel Cenacolo, che viene offerto per noi sul Golgota. E oggi, tutto questo, sul nostro altare.

Buon Avvento!